

Introduzione rassegna

Un posto sicuro

Rispetto anche a soli pochi mesi fa, lo scenario che si apre oggi sul tema del lavoro è, se possibile, ancora più incerto: nuove competenze e specializzazioni, pur se prive di inquadramento legislativo, soppiantano professionalità in via di estinzione, mentre l'incontro fra domanda e offerta ha raggiunto una divergenza quasi inconciliabile. Il lavoro attecchisce, prolifica e svanisce su base distrettuale e regionale, e il peso di questi continui e repentini spostamenti globali di equilibrio si scarica tutto sulle fasce di popolazione più deboli e meno sindacalizzate, che entrano in competizione fra loro: nord contro sud, est contro ovest, centro contro periferie, Usa contro Russia, Europa contro Cina... I conflitti si susseguono in una configurazione dinamica e quasi parossistica, nella quale la globalizzazione finanziaria e il gigantismo delle multinazionali diffondono a getto continuo, per contrasto, situazioni di precarietà, ma soprattutto processi di parcellizzazione dei diritti, delle aspettative, delle possibilità.

E in questo brodo di coltura crescono paradossalmente, in realtà alimentate dalla stessa linfa che tonifica un liberismo privo di regole, la disoccupazione, da un lato, e lo sfruttamento intensivo del lavoro nero, dall'altro.

Territori come il nostro, che hanno già vissuto e forse digerito l'eclisse del lavoro e del modo di produzione novecenteschi, sono pienamente investiti dal cambiamento. Per un ente vicino ai cittadini si ripropone quindi l'esigenza, quasi il dovere morale, di continuare, oggi più che mai, a riflettere, a porsi domande, a dialogare attorno al tema del lavoro. In questo senso, nulla più che il cinema e la letteratura può aiutarci a comprendere, a vigilare, a orientare il dibattito.

Ecco perché, dopo l'ottima riuscita della prima edizione, l'Amministrazione comunale di Cadoneghe sostiene convintamente questa rassegna. Si rinnova dunque il nostro sincero ringraziamento a Michele Angrisani, curatore del progetto, alla Cgil di Padova e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di "Un posto sicuro", per aver proposto anche in questa seconda edizione un programma avvincente e significativo.

Michele Schiavo Sindaco di Cadoneghe

Paola Venturato Assessore alla Cultura

Enrico Scacco Consigliere Comune di Cadoneghe



Un posto sicuro

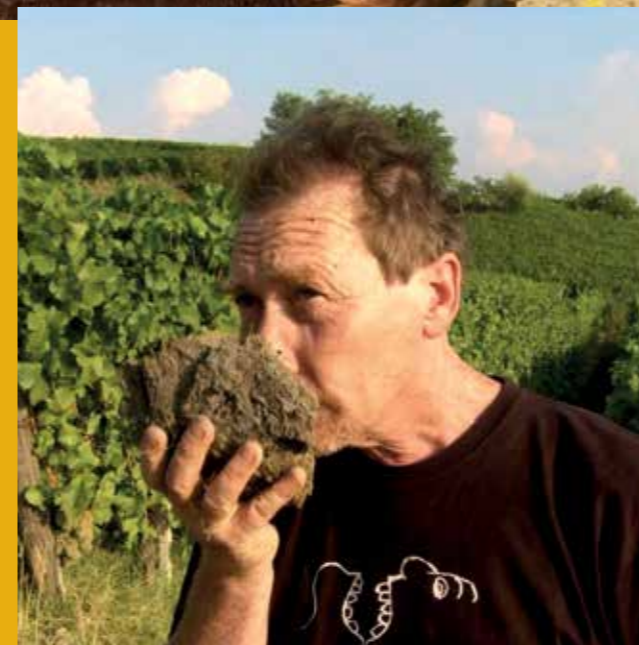
2^a edizione

Rassegna di cinema e letteratura sul lavoro

A cura di
Michele Angrisani

Auditorium Ramin
Via G. Rigotti,
Cadoneghe (Pd)

Ore 21.00
Ingresso libero



immagini tratte da "Resistenza naturale"



immagine tratta da "Terra madre"

Un posto sicuro

2^a edizione

Rassegna di cinema e letteratura sul lavoro

A cura di
Michele Angrisani

in collaborazione con:



Venerdì 4/5/2018

TERRA MADRE.

di **Ermanno Olmi**



Un documentario che si fa testimonianza di una vita vissuta facendo cinema pensando agli esseri umani con il ritorno a una forma di espressione, il documentario appunto, che Olmi non aveva mai del tutto abbandonato. Il regista ci racconta degli ultimi tre convegni di Terra Madre a Torino. In quelle occasioni (e in particolare nel 2006) Carlo Petrini, ideatore di Slow Food, è riuscito a far giungere nel capoluogo piemontese persone che, in ogni angolo del mondo, la terra la amano, la coltivano e, soprattutto, la rispettano. E' un documentario di denuncia quello di Olmi. Denuncia contro le sopraffazioni che anche in questo campo non si scontrano con i rigori della legge perché è il Dio Mercato che detta le non regole del liberismo più sfrenato. Ma non è solo questo. Grazie anche alla collaborazione con Piavoli e Zaccaro Olmi porta sullo schermo un atto di amore profondo che passa dall'elegia sulla vita a contatto con la Natura alla rispettosa e quasi invidiosa riflessione sulla vita di un uomo che ha avuto il coraggio di abbandonare la civiltà dei consumi per scegliere di vivere in un modo radicalmente diverso.

Con la partecipazione di:

Cristian Ferrari, Segretario Cgil Veneto

Olmi ci ricorda anche che qualcuno ha pensato di preservare, nel Nord del nostro continente, i semi che rischiavano di scomparire in modo definitivo creando una sorta di Giardino dell'Eden nel ghiaccio. La Cineteca di Bologna, che è intervenuta nella produzione, è sicuramente consapevole di avere contribuito a creare un film che è un seme. Il suo compito è ora quello di conservarlo ma anche di metterlo a dimora ovunque sia possibile perché faccia maturare quel frutto prezioso che è la consapevolezza.

In collaborazione con:



Venerdì 11/5/2018

RESISTENZA NATURALE.

di **Jonathan Nossiter**



Dieci anni dopo "Mondovino", Jonathan Nossiter racconta l'urgenza e le sorprese di una nuova resistenza italiana: nel vino, nell'agricoltura e nel cinema. Scopre un movimento di vignaioli e agricoltori 'naturali' che ci offre speranza e gioia tramite la ribellione contro un sistema politico-economico che omologa e avvelena la produzione agroalimentare. Vivendo come molti di noi sognerebbero, Corrado Dottori e Valeria Bochi (La Distesa), Elena Pantaleoni e Giulio Armani (La Stoppa), Giovanna Tiezzi e Stefano Borsa (Pacina) e Stefano Bellotti (Cascina degli Ulivi), nuovi contadini in fuga dalla città, lottano per l'autenticità, la biodiversità e la libertà. Il vino ha, per centralità e importanza nella nostra cultura, un valore simbolico così alto da farsi portavoce di una denuncia che riguarda tutta la catena di produzione alimentare. I vignaioli naturali, che affondano le radici del proprio lavoro su conoscenze arcaiche e su competenze sviluppate invece negli ultimi anni, restituiscono al vino l'autenticità del suo sapore, della sua essenza: senza giri di parole, la sua naturalità. Ed è attraverso la potenza del linguaggio cinematografico che Jonathan Nossiter riesce a raccontare con forza e pathos la realtà (le realtà, così diverse una dall'altra) dei vignaioli naturali, mondo affascinante,

Con la partecipazione di:

Libera Padova

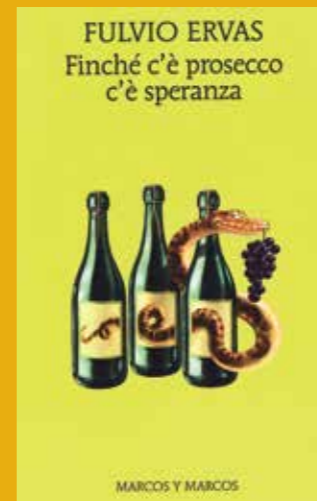


Venerdì 18/5/2018

FINCHÈ C'È PROSECCO C'È SPERANZA.

di **Fulvio Ervas**

Presentazione del libro e incontro con l'autore



del conte Ancillotto, fornitore di vini d'eccellenza. Perché dovrebbe suicidarsi, un uomo che ama le donne, camminare, guardare il fuoco e, naturalmente, il vino? Mentre Stucky indaga a modo suo, conversando con la governante, l'amante a cottimo e il prete, piomba in paese Celinda Salvatierra, tellurica come le terre andine da cui proviene. È l'unica erede del conte Ancillotto, e semina il panico tra i viticoltori minacciando di sradicare le vigne per impiantare filari di banani a perdita d'occhio. In una notte di temporale, tre colpi di pistola si confondono con i tuoni. L'ingegner Speggiorin, direttore del cementificio, cade nel fango per

Ferragosto di fuoco per l'ispettore Stucky: in gita tra le colline del prosecco con le belle vicine di casa, si sveglia in un letto non suo, in posizione non consona. Unica certezza, le stelle. Di ritorno a Treviso, cercando conforto tra i calici, trova il suo oste di fiducia malinconico: non si capacita del suicidio plateale

sempre. Stucky intravede i soliti intrighi mondani dietro queste morti innaturali – corna, rivalità, vendetta – ma sa che la vera risposta è nei gas, nel vento. Nelle bollicine del prosecco, nella polvere che si innalza dai camini del cementificio e si posa su insalate, acque, grappoli dorati. Nella ruggine che il matto del paese gratta sulle tombe dei concittadini, impartendo benedizioni, ma anche “fragnoccole a destra e a sinistra con palo di robinia...”

FULVIO ERVAS - Esordisce nel panorama letterario nel 1999, quando la sorella Luisa vince ex aequo con Paola Mastrocola la XII edizione del premio Italo Calvino con il racconto La lotteria. Nel 2006 pubblica, ancora con la sorella, Commesse di Treviso: è il primo di una serie di romanzi ambientati nel Nordest che vedono come protagonista l'ispettore Stucky; dello stesso ciclo Pinguini arrosto (2008), Buffalo Bill a Venezia (2009)[1], Finché c'è prosecco c'è speranza (2010), L'amore è idrosolubile (2011), Si fa presto a dire Adriatico (2013). Notevole successo ha riscosso Se ti abbraccio non aver paura (2012) che racconta l'avventuroso viaggio di Franco e Andrea Antonello, padre e figlio affetto da autismo: Tu non tacere è un romanzo che, ancora una volta, prende spunto da una storia vera, e ha a che fare con la sanità e con la salute. Dopo Pericolo giallo del (2016), il suo ultimo libro è Nonnitidine[2].